

Monitoraggio dei Processi di Assicurazione della Qualità

Università degli Studi della Basilicata

Presidio della Qualità di Ateneo

20 novembre 2015

Sommario

Introduzione	2
Criteri e modalità di valutazione	2
Acronimi	3
Requisito AQ1. L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione	4
Indicatore AQ1.A	4
Indicatore AQ1.B	6
Indicatore AQ1.C	7
Indicatore AQ1.D	8
Indicatore AQ1.E	9
Requisito AQ2. L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai CdS	11
Indicatore AQ2	11
Requisito AQ3. L'Ateneo chiede ai CdS di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore	12
Indicatore AQ3	12
Requisito AQ4. L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei CdS, della formazione da loro messa a disposizione degli studenti e della ricerca	13
Indicatore AQ4	13
Requisito AQ5. Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei CdS visitati a campione presso l'Ateneo	15
Indicatore AQ5.A	15
Indicatore AQ5.B	16
Indicatore AQ5.C	18
Indicatore AQ5.D	21
Indicatore AQ5.E	22
Requisito AQ6. Valutazione della Ricerca nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità	24
Indicatore AQ6.A	24
Indicatore AQ6.B	26
Indicatore AQ6.C	27
Requisito AQ7. La sostenibilità della didattica	29
Indicatore AQ7	29
Considerazioni finali	31

Introduzione

Questo documento riporta i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione dei processi di Assicurazione della Qualità attivi nell'Ateneo, svolta dal Presidio della Qualità nel periodo Giugno-Novembre 2015. Le principali finalità del monitoraggio sono state due:

1. Fornire agli organi di governo dell'Ateneo e a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di Assicurazione della Qualità una visione d'insieme dello stato di maturazione dei processi di gestione della Didattica e della Ricerca e di Assicurazione della Qualità, individuando i principali punti di forza e di debolezza.
2. Fornire elementi concreti per la selezione dei Corsi di Studio proposti dall'Ateneo che dovranno essere sottoposti alle visite di accreditamento periodico.

Per ciascun elemento di criticità, vengono **suggerite** delle possibili azioni correttive, che potranno essere **integrate o modificate** dagli Organi di Governo e/o dai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi correttivi.

Pertanto, **questa presentazione dei risultati del monitoraggio effettuato non è in alcun modo finalizzata a stilare classifiche o emettere giudizi**, ma vuole esclusivamente fornire elementi utili per un continuo miglioramento della qualità della Didattica e della Ricerca svolte dall'Ateneo, nonché dei Servizi ad esse collegati.

Criteri e modalità di valutazione

I criteri di valutazione adottati coincidono con quelli determinati dall'ANVUR nel documento "[Finalità e procedure per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio](#)".

In particolare, sono stati presi in considerazione i requisiti di accreditamento (enumerati da AQ1 ad AQ7) fissati dall'ANVUR, che saranno verificati attraverso le visite delle Commissioni di Esperti della Valutazione.

I requisiti da AQ1 a AQ4 definiscono la valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo nel suo complesso. Il requisito AQ5 è finalizzato a valutare i processi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio. Il requisito AQ6 si riferisce, invece, alla Ricerca Scientifica. Infine, il requisito AQ7 verifica la sostenibilità della Didattica.

Nel documento ANVUR "[Indicazioni operative alle commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio](#)" vengono definiti, per ciascun requisito, degli *indicatori* e, per ciascun indicatore, dei *punti di attenzione*; a ciascun punto di attenzione viene attribuito un giudizio/punteggio in una scala a 4 livelli (A - segnalato come prassi eccellente, B - approvato, C - accettato con una raccomandazione, D - non approvato per criticità importanti).

Gli stessi indicatori e punti di attenzione sono stati oggetto del monitoraggio svolto dal Presidio della Qualità dell'Ateneo.

Per i requisiti da AQ1 a AQ4, AQ6 e AQ7 il PQA ha evidenziato, con riferimento al singolo indicatore, le criticità più importanti, fornendo alcune linee di indirizzo per la loro risoluzione. Inoltre, per ciascun punto di attenzione, è stata individuata la documentazione di riferimento.

Per quanto riguarda il requisito AQ5, il Presidio della Qualità ha proceduto ad una valutazione analitica di ciascun indicatore per tutti i Corsi di Studio attivi nell'a.a. 2014-15, assegnando un punteggio a ciascun indicatore. A tal fine, sono stati considerati i documenti prodotti dai Corsi di Studio e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (in particolare, la relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio e il Rapporto di Riesame Annuale) negli anni 2013, 2014 e 2015; non stati considerati, ovviamente, i documenti in corso di stesura, che saranno oggetto delle usuali attività di monitoraggio annuale del Presidio.

In altre parole, per quanto riguarda il requisito AQ5, il Presidio della Qualità si è proposto di "simulare" la valutazione delle Commissioni di Esperti della Valutazione, al fine di tracciare un quadro più preciso dello stato dei sistemi di gestione e dei processi di Assicurazione della Qualità realizzati dai Corsi di Studio, fornendo anche indicazioni più dettagliate in merito alla selezione dei Corsi di Studio da sottoporre ad una possibile visita di accreditamento periodico. **Tale simulazione, tuttavia, per gli inevitabili elementi di soggettività che la caratterizzano, non può essere considerata come un'anticipazione attendibile del risultato di una possibile visita di accreditamento periodico,**

ma piuttosto come uno sforzo per stimare il grado di maturazione e l'efficacia dei sistemi di gestione della Didattica e dei processi di Assicurazione della Qualità realizzati dai Corsi di Studio.

Acronimi

Assicurazione della Qualità: AQ

Commissioni di Esperti della Valutazione: CEV

Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti: CPDS

Consiglio di Amministrazione: CdA

Corsi di Studio: CdS

Gruppo di Riesame: GdR

Nucleo di Valutazione: NdV

Presidio della Qualità: PQA

Rapporto di Riesame (annuale o ciclico): RdR

Scheda Unica Annuale del Corso di Studio: SUA-CdS

Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale: SUA-RD

Senato Accademico: SA

Strutture Primarie di Ricerca e di Didattica (Dipartimenti o Scuole): SP

Requisito AQ1. L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione

Indicatore AQ1.A

Obiettivo: accertare che sia presente una formulazione chiara ed esplicita di obiettivi concreti rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali, tali da garantire il raggiungimento dei risultati, documentati in modo sistematico e comprensibile al pubblico.

I punti di attenzione per la valutazione sono analizzati di seguito.

AQ1.A.1 (Linee strategiche e Programmazione)

Aspetti fondamentali da considerare.

L'Ateneo programma e approva l'offerta didattica applicando e facendo esplicito riferimento a linee strategiche accessibili al pubblico, che individuano la posizione dell'istituzione sugli obiettivi di formazione nei contesti accademico e sociale?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Le linee strategiche di sviluppo dell'offerta formativa sono state, fino ad ora, incluse nei documenti di programmazione, che dovrebbero essere una conseguenza di strategie declinate in documenti separati e di dominio pubblico. L'Ateneo non ha mai adottato un documento strategico accessibile al pubblico, contenente le strategie di sviluppo dell'offerta formativa, e gli obiettivi di formazione su cui essa si basa, nonché le linee strategiche riferite ai contesti sociali in cui l'Ateneo opera (supporto a studenti con particolari difficoltà nell'inserimento del percorso di studi: studenti lavoratori, studenti stranieri, etc.)

Un tale documento dovrebbe costituire il fondamento della programmazione didattica dell'Ateneo.

Possibili azioni correttive.

1. Elaborazione, approvazione e pubblicazione di un *Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Formazione*.

Responsabilità e ruoli: Rettore e Prorettore con delega alla Didattica (proposta del documento), SA e CdA (discussione, eventuale rielaborazione e approvazione, previo parere delle SP).

Tempistica: approvazione del piano entro marzo 2016.

Documentazione di riferimento. Piano strategico pubblicato su una opportuna sezione del sito web di Ateneo, documento di sintesi descrittivo del processo di Assicurazione di Qualità di Ateneo e delle responsabilità interne.

AQ1.A.2 (Politiche per la Qualità)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo promuove, anche attraverso politiche di incentivazione una cultura diffusa della Qualità, rendendo di pubblico dominio le proprie politiche per la Qualità della formazione? Esistono evidenze che siano presenti azioni concretamente applicate?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Fino ad ora, anche le politiche per la Qualità sono state declinate solo nei documenti di programmazione. L'Ateneo, pertanto, dovrebbe elaborare un documento, accessibile al pubblico, che descriva le politiche per la Qualità che si intendono perseguire. Tale documento dovrebbe contenere anche adeguate *politiche di incentivazione* mirate alla diffusione e al consolidamento della cultura della Qualità nell'Ateneo (ad esempio, incentivi per la partecipazione attiva degli studenti nei processi di AQ).
2. Il "[Modello UniBas per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio](#)", messo a punto dal PQA nel 2014, non è stato ancora discusso dagli Organi di Governo.

Possibili azioni correttive.

1. Elaborazione, approvazione e pubblicazione di un documento che descriva *Politiche di Ateneo per la Qualità*.

Responsabilità e ruoli: Rettore e PQA (proposta del documento), SA e CdA (discussione, eventuale rielaborazione e approvazione, previo parere delle SP).

Tempistica: approvazione del documento entro marzo 2016.

2. Approvazione (ed eventuale rielaborazione/modifica) del Modello per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio.

Responsabilità e ruoli: PQA (proposta del documento), SA e CdA (discussione, eventuale rielaborazione e approvazione).

Tempistica: rielaborazione ed approvazione del modello entro marzo 2016.

3. Elaborazione, approvazione e pubblicazione di un documento che descriva "il Riesame della Direzione". Il documento riguarda la revisione della politica della qualità, valutazione dell'organizzazione a supporto dei processi di qualità, miglioramento dei processi di comunicazione interna e di coinvolgimento degli organi di governo nel perseguire gli obiettivi della politica della qualità.

Responsabilità e ruoli: Rettore, Direttore Generale e PQA (predisposizione del documento), SA e CdA (discussione, eventuale rielaborazione e approvazione).

Tempistica: periodicità pluriennale da determinare, entro marzo 2016, di concerto con gli Organi di Governo.

Documentazione di riferimento. Documento contenente le politiche per la Qualità pubblicato su una opportuna sezione del sito web di Ateneo, modello di assicurazione della qualità.

AQ1.A.3 (Responsabilità per la messa in opera)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo indica chiaramente quali sono i soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari? Esistono evidenze che i soggetti coinvolti siano messi nella condizione di poter esercitare ruoli e responsabilità in modo efficace e tempestivo?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Il "Modello UniBas per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio" (Area D – Organizzazione e Gestione della Qualità) contiene le linee di indirizzo per la gestione della Qualità dei CdS. Inoltre, ruoli e responsabilità nella gestione e progettazione dei CdS sono descritti in diversi documenti (Statuto, Regolamenti, etc.). Tuttavia, è necessario elaborare un documento che individui in maniera sintetica e chiara le responsabilità e i compiti di gestione e progettazione dei CdS, individuando anche le risorse e i servizi ad essi necessari, nonché l'organigramma nominativo (da aggiornare periodicamente).

Possibili azioni correttive.

1. Elaborazione, approvazione e pubblicazione di un documento di sintesi che raccolga in maniera unitaria e coerente ruoli e responsabilità della gestione e progettazione dei CdS, attingendo da diverse fonti documentali (Statuto, Regolamenti, etc.).

Responsabilità e ruoli: Rettore, Prorettore con delega alla Didattica e PQA (proposta del documento), SA e CdA (eventuale rielaborazione/modifica e approvazione, previo parere delle SP).

Tempistica: approvazione e pubblicazione del documento entro aprile 2016.

Documentazione di riferimento. Documento di sintesi su ruoli e responsabilità della gestione e progettazione dei CdS pubblicato su una opportuna sezione del sito web di Ateneo.

AQ1.A.4 (Monitoraggio delle strategie)

Aspetti fondamentali da considerare. Gli Organi di Governo incaricati prendono in considerazione i Rapporti di Riesame ciclico prodotti dai CdS e i documenti prodotti dal Presidio della Qualità, dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti e dal Nucleo di Valutazione al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Il SA e il CdS dovrebbero esaminare e discutere periodicamente i documenti prodotti dai diversi attori del sistema della Qualità dell'Ateneo, al fine di tenere sotto controllo la realizzazione delle strategie programmate, anche effettuando audit mirati. Nell'ultimo anno il SA (ma non il CdA) ha ascoltato il presidente del PQA su diversi aspetti dei processi di AQ. Tuttavia, occorre coinvolgere anche il CdA e rendere più sistematica l'azione di controllo e verifica.

Possibili azioni correttive.

1. Stabilire annualmente un calendario di audizioni del Presidente del PQA e delle CPDS da parte del SA e del CdA (anche in seduta congiunta).
Responsabilità e ruoli: Rettore, SA e CdA.
Tempistica: approvazione del calendario entro febbraio 2016.
2. Raccogliere in maniera sistematica verbali e delibere di SA e CdA, relative al sistema e ai processi di AQ, e renderle accessibili a tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ.
Responsabilità e ruoli: PQA.
Tempistica: realizzazione di una cartella informatica (accessibile dall'esterno) per la raccolta della documentazione entro giugno 2016.

Documentazione di riferimento. Verbali e delibere di SA e CdA relative al sistema e ai processi di AQ (cartella predisposta dal PQA).

Indicatore AQ1.B

Obiettivo: accertare che siano presenti la formulazione dei risultati di apprendimento una formulazione dei metodi atti a garantire che gli studenti conseguano i risultati di apprendimento stessi, una verifica della correlazione tra obiettivi formativi e destini professionali degli studenti.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ1.B.1 (Domanda di formazione)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo si accerta che ogni CdS disponga di efficaci ricognizioni della domanda di formazione esterna e che ne tenga conto in sede di progettazione del piano degli studi con riferimenti a opportunità professionali ben definite?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Non risultano iniziative sistematiche di Ateneo mirate alla ricognizione della domanda di formazione.

Possibili azioni correttive.

1. I CdS, le SP e il Centro di Ateneo Orientamento Studenti dovrebbero programmare rilevazioni periodiche della domanda di formazione, anche attraverso studi di settore (regionali, nazionali ed internazionali) e consultazioni pubbliche.
Responsabilità e ruoli: Prorettore con delega alla Didattica, Coordinatori dei CdS, CPDS, Centro di Ateneo Orientamento Studenti.
Tempistica: avviare le prime iniziative entro marzo 2016.

Documentazione di riferimento. Quadro A.1 della SUA-CdS, relazioni del PQA, del NdV e delle CPDS.

AQ1.B.2 (Comunicazione degli obiettivi della formazione)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo rende pubbliche e facilmente accessibili le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Sebbene le informazioni relative alla SUA-CdS siano pubbliche e raggiungibili da siti nazionali (ad esempio, University), le SP devono garantire l'aggiornamento continuo delle pagine web dedicate all'offerta formativa con tali informazioni.

Documentazione di riferimento. SUA-CdS (pubblica), pagine web delle SP dedicate alla Didattica.

AQ1.B.3 (Efficacia dell'orientamento)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo si accerta che i CdS verifichino efficacemente se gli studenti posseggano le conoscenze iniziali o soddisfino i requisiti necessari per affrontare positivamente il percorso di formazione?

Analisi della situazione e possibili criticità. Le CPDS devono garantire il monitoraggio continuo di questo aspetto e relazionare alle SP e agli Organi di Governo.

Si rimanda anche all'analisi relativa all'indicatore AQ5.B per un quadro più dettagliato delle criticità rilevate.

Documentazione di riferimento. Relazioni annuali delle CPDS, quadro A3 della SUA-CdS, pagine web dei CdS.

AQ1.B.4 (Risultati di apprendimento attesi)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo si accerta che ogni CdS indichi in modo chiaro e completo i risultati di apprendimento che intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), indichi le competenze trasversali da coltivare (descrittori di Dublino 3-4-5)?

Analisi della situazione e possibili criticità. Le Commissioni Paritetiche devono garantire il monitoraggio continuo di questo aspetto e relazionare alle SP e agli Organi di Governo. In particolare, bisogna garantire che tutte le schede dei singoli insegnamenti/moduli siano accessibili, chiare e complete in merito a questi aspetti.

Si rimanda anche all'analisi relativa all'indicatore AQ5.B per un quadro più dettagliato delle criticità rilevate.

Documentazione di riferimento. Relazioni annuali delle CPDS, quadri A4.a e A4.b della SUA-CdS, pagine web dei CdS, schede dei singoli insegnamenti/moduli.

AQ1.B.5 (Valutazione dell'apprendimento)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo si accerta che i CdS verifichino se le modalità di valutazione dell'apprendimento dichiarate siano effettivamente applicate e rese note agli studenti e se siano adatte alle caratteristiche dei risultati di apprendimento attesi e se siano capaci di distinguere i livelli di raggiungimento di detti risultati?

Analisi della situazione e possibili criticità. Le CPDS devono garantire il monitoraggio continuo di questo aspetto e relazionare alle SP e agli Organi di Governo. In particolare, bisogna garantire che tutte le schede dei singoli insegnamenti/moduli siano accessibili, chiare e complete in merito a questi aspetti.

Si rimanda anche all'analisi relativa all'indicatore AQ5.B per un quadro delle criticità rilevate.

Documentazione di riferimento. Relazioni annuali delle CPDS, quadro B1.b della SUA-CdS, pagine web dei CdS, schede dei singoli insegnamenti/moduli.

Indicatore AQ1.C

Obiettivo: accertare se e in quale forma l'Ateneo abbia adottato un piano di reclutamento degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza e di progettazione dei percorsi formativi e di supporti correlati alle loro esigenze.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ1.C.1 (Reclutamento)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo definisce politiche di reclutamento degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Al momento, la problematica è affrontata (parzialmente) solo dal punto di vista regolamentare. L'Ateneo non ha definito in maniera esplicita politiche finalizzate al reclutamento di studenti lavoratori o con difficoltà per la frequenza.

Possibili azioni correttive.

1. L'Ateneo dovrebbe definire e documentare politiche per il reclutamento di studenti lavoratori o con difficoltà per la frequenza. Sebbene l'attuazione di tali politiche sia attualmente limitata dalle scarse risorse disponibili, si suggerisce di adottare un approccio graduale, stilando un piano di sviluppo di tali politiche, che preveda, nel breve periodo, iniziative sperimentali a basso costo. In particolare, si potrebbero avviare iniziative pilota rivolte ad alcuni CdS opportunamente selezionati.

Ruoli e responsabilità: Rettore e Prorettore con delega alla Didattica (proposta), SA e CdA (eventuale rielaborazione/modifica e approvazione, previo parere delle SP).

Tempistica: approvazione e pubblicazione del documento entro maggio 2016, avvio delle iniziative pilota entro l'inizio dell'a.a. 2016-17.

Documentazione di riferimento. Regolamenti, documento che illustri le politiche per il reclutamento degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza e le modalità di progettazione di percorsi formativi *ad hoc* per tali categorie di studenti.

AQ1.C.2 (Percorsi formativi)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo definisce modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. L'Ateneo non ha definito in maniera esplicita modalità di progettazione/gestione di percorsi formativi adatti alle esigenze degli studenti lavoratori o con difficoltà per la frequenza.

Possibili azioni correttive.

1. L'Ateneo dovrebbe definire, in un documento apposito, modalità di progettazione/gestione di percorsi formativi adatti alle esigenze degli studenti lavoratori o con difficoltà per la frequenza.
Ruoli e responsabilità: Rettore con delega alla Didattica (elaborazione), SA e CdA (eventuale rielaborazione/modifica e approvazione, previo parere delle SP). Come già suggerito a proposito del punto AQ1.C.1, tali modalità potrebbero essere inizialmente sperimentate per alcuni CdS opportunamente selezionati.
Tempistica: approvazione e pubblicazione del documento entro maggio 2016, avvio delle iniziative pilota entro l'inizio dell'a.a. 2016-17.

Documentazione di riferimento. Regolamenti, documento che illustri le politiche di reclutamento degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza e le modalità di progettazione di percorsi formativi *ad hoc* per tali categorie di studenti (si veda anche il punto AQ1.C.1).

AQ1.C.3 (Servizi)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo prevede servizi di supporto per gli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. L'Ateneo non ha servizi specifici per studenti lavoratori o con difficoltà di frequenza.

Possibili azioni correttive.

1. L'Ateneo dovrebbe definire un piano per lo sviluppo di tali servizi, che, inizialmente, potrebbero prevedere livelli minimi essenziali di supporto (da determinare). Ancora una volta, come suggerito ai punti AQ1.C.1 e AQ1.C.2, è possibile graduare gli interventi in modo opportuno, adottando, nel medio periodo, misure sperimentali a basso costo, che potrebbero essere completate, nel medio periodo, da iniziative più ampie. In particolare, si potrebbero avviare iniziative pilota rivolte ad alcuni CdS opportunamente selezionati.
Ruoli e responsabilità: Rettore con delega alla Didattica (proposta), Organi di Governo (eventuale rielaborazione/modifica e approvazione, previo parere delle SP).
Tempistica: approvazione e pubblicazione del piano di sviluppo entro maggio 2016, avvio delle iniziative pilota entro l'inizio dell'a.a. 2016-17.

Documentazione di riferimento. Regolamenti, documento che illustri le politiche di reclutamento degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza e le modalità di progettazione di percorsi formativi *ad hoc* per tali categorie di studenti (si vedano anche i punti AQ1.C.1 e AQ1.C.2), piani di sviluppo dei servizi di supporto.

Indicatore AQ1.D

Obiettivo: accertare che siano utilizzati metodi e risorse per la formazione (personale docente e di supporto, infrastrutture e attrezzature) anche con riferimento a requisiti nazionali e internazionali - ove applicabili - di natura accademica e professionale, a relazioni tra insegnamento e ricerca e a requisiti organizzativi.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ1.D.1 (Risorse di docenza: quantità)

Aspetti fondamentali da considerare. Per quanto riguarda le risorse di docenza, l'Ateneo garantisce che i CdS possano contare su una sostenibilità pari almeno alla durata di un ciclo dei CdS (quindi rispettivamente per tre anni nel caso di Laurea, di due anni nel caso di Laurea Magistrale, di 5 o 6 anni nel caso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico)?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Con l'introduzione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei CdS (a cura del Settore Programmazione e Pianificazione, di concerto con il Settore Assicurazione della Qualità), si rende più esplicito e sistematico il processo di verifica della sostenibilità. Tale verifica andrebbe estesa anche all'intero ciclo del CdS.

Possibili azioni correttive.

1. Completare le linee guida prevedendo anche modalità di verifica di sostenibilità dell'intero ciclo di studi.

Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Didattica (coordinamento), Settore Programmazione e Pianificazione (elaborazione e supporto).

Tempistica: completamento delle linee guida entro settembre 2016.

Documentazione di riferimento. Verbali SA e CdA relativi all'allocazione delle risorse per il personale docente, la logistica, la programmazione didattica e il tutorato, linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei CdS.

AQ1.D.2 (Risorse di docenza: qualità)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo organizza corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti sugli aspetti pedagogici e dell'insegnamento universitario, le nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento e la docimologia?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Non ci sono iniziative in corso o programmate.

Possibili azioni correttive.

2. L'Ateneo dovrebbe definire ed attuare, anche in via sperimentale, alcune iniziative di formazione, compatibilmente con le risorse disponibili. Per esempio lo sviluppo di progetti pilota per l'utilizzo di nuove tecnologie per la didattica.

Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Didattica (definizione del piano, coordinamento delle iniziative), Settore Servizi alla Didattica (organizzazione e gestione delle iniziative).

Tempistica: partenza delle prime iniziative entro giugno 2016.

AQ1.D.3 (Risorse di logistica e supporto di personale)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo garantisce che i CdS possono contare su risorse logistiche, risorse di personale e servizi di supporto in modo da consentire agli studenti un'organizzazione efficace ed efficiente dell'apprendimento?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Sebbene, in molti casi, i CdS possano contare su servizi di supporto abbastanza adeguati, la situazione in alcune Strutture Primarie è piuttosto critica.

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. La prima azione da mettere in campo è una ricognizione, presso le CPDS e i CdS, delle esigenze e dell'attuale situazione nelle diverse SP.

Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Didattica e Direttore Generale.

Tempistica: ricognizione ultimata entro maggio 2016.

2. Una volta effettuata la ricognizione, l'Ateneo dovrebbe individuare le situazioni maggiormente critiche e approntare un piano per affrontarle.

Ruoli e responsabilità: Rettore, Prorettore con delega alla Didattica e Direttore Generale (proposta), SA e CdA (eventuale rielaborazione/modifica e approvazione, previo parere delle SP).

Tempistica: stesura del piano entro settembre 2016.

Documentazione di riferimento. Verbali SA e CdA relativi all'allocazione delle risorse per il personale docente, la logistica, la programmazione didattica e il tutorato.

Indicatore AQ1.E

Obiettivo: accertare che siano presenti regolari autovalutazioni periodiche dei processi adottati e dei risultati ottenuti.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ1.E.1 (Attività di conduzione del CdS)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo assicura che i Responsabili del CdS esercitino un'efficace azione di monitoraggio del buon andamento del CdS, curando l'esecuzione di quanto previsto in sede di Riesame e intervenendo tempestivamente quando si presentino problemi?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. L'attuale normativa (interna ed esterna) non conferisce ai coordinatori dei CdS reali margini di intervento sulla realizzazione di alcune tipologie di azioni.

Possibili azioni correttive.

1. Al momento, l'unica azione immediatamente attuabile è quella di sensibilizzare ulteriormente le CPDS e i coordinatori dei CdS ad effettuare un'azione di monitoraggio continua (e documentata) delle azioni programmate nei RdR, riportando eventuali problemi di realizzazione nei Consigli delle SP e/o segnalandoli al PQA e agli Organi di Governo.

Documentazione di riferimento. Documenti e relazioni del PQA, delle CPDS e dei CdS, RdR.

AQ1.E.2 (Attività di Riesame: tempi e modi)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo assicura che le attività di Riesame a livello di CdS siano svolte con tempi e modi che consentano un adeguato approfondimento?

Analisi della situazione e possibili criticità. A livello di Ateneo esiste una prassi, ormai in via di consolidamento, ed indicazioni aggiornate e migliorate di anno in anno (linee guida, cronoprogramma, etc.), elaborate con la collaborazione delle CPDS.

1. Tuttavia, è necessario verificare, anche attraverso audit interni, l'applicazione delle indicazioni fornite dal PQA in merito alla redazione dei RdR e il recepimento delle raccomandazioni.

Possibili azioni correttive.

1. Definire una serie di audit interni dei CdS.
Ruoli e responsabilità: PQA.
Tempistica: audit svolti annualmente nel periodo febbraio-aprile.

Documentazione di riferimento. Linee guida, cronoprogramma, relazioni di audit del PQA, RdR dei CdS.

AQ1.E.3 (Partecipazione degli studenti)

Aspetti fondamentali da considerare. Gli studenti partecipano ai processi decisionali concernenti la qualità della formazione? Esistono evidenze che il loro contributo sia effettivamente sollecitato e tenuto in considerazione ai diversi livelli (Organi di Governo, Dipartimenti, Strutture di raccordo, CdS)?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Da questo punto di vista, la situazione non è omogenea all'interno dell'Ateneo. Molte CPDS segnalano diversi casi critici, in cui la partecipazione della componente studentesca ai processi di AQ è ritenuta insoddisfacente. La prima iniziativa di rilievo per incoraggiare la partecipazione è stata la stesura del "Regolamento per il riconoscimento di CFU per gli studenti partecipanti ai processi di AQ", già discusso in SA.
Anche le SP dovrebbero promuovere politiche finalizzate a favorire la partecipazione degli studenti.

Possibili azioni correttive.

1. Completare l'iter di approvazione del "Regolamento per il riconoscimento di CFU per gli studenti partecipanti ai processi di AQ".
Ruoli e responsabilità: Rettore con delega alla Didattica, Presidente del PQA (stesura del regolamento tenendo conto delle osservazioni del SA).
Tempistica: approvazione del regolamento entro gennaio 2016.

Documentazione di riferimento. Testo del regolamento, documenti e relazioni relative alle iniziative di (in)formazione dirette agli studenti.

Requisito AQ2. L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai CdS

Indicatore AQ2

Obiettivo: accertare se esista un sistema di valutazione interna controllato dal Presidio Qualità che fornisce all'istituzione dati aggregati atti a orientare le politiche. Se sia verificata con regolarità la qualità dei programmi di formazione messi in atto dai Corsi di Studio tenendo conto di tutti i portatori di interesse (studenti, docenti, personale di supporto, ex allievi e rappresentanti del mondo del lavoro). Se sia tenuta sotto controllo la qualità complessiva dei risultati della formazione.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ2.1 (Sistema di valutazione interna)

Aspetti fondamentali da considerare. Il Presidio della Qualità tiene sotto controllo i processi, la documentazione, i dati, i risultati dei CdS, incluse le attività di Riesame, al fine di garantire l'applicazione delle politiche per la Qualità, e ne riporta l'esito agli Organi di Governo?

Analisi della situazione e possibili criticità. Il PQA svolge la sua attività di monitoraggio dei processi di AQ e riporta agli Organi di Governo in maniera abbastanza frequente. Forse, si potrebbero intensificare le occasioni in cui il PQA relaziona agli Organi di Governo.

Documentazione di riferimento. Verbali SA e CdA delle sedute di audizione del PQA, verbali e relazioni del PQA, sito web del PQA.

AQ2.2 (Attività di monitoraggio)

Aspetti fondamentali da considerare. Le attività di monitoraggio svolte dai CdS e dal Presidio Qualità mettono in chiara evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. PQA, CPDS e CdS svolgono azioni di monitoraggio, che però potrebbero essere intensificate e distribuite nel corso dell'anno.

Possibili azioni correttive.

1. Sensibilizzare le CPDS e i CdS ad effettuare un'azione di monitoraggio più continua ed intensa.
Ruoli e responsabilità: PQA (incontri informativi con CPDS e CdS).
Tempistica: incontri (in)formativi da svolgersi nel periodo febbraio-aprile 2016.

Documentazione di riferimento. Verbali SA e CdA delle sedute di audizione del PQA, verbali e relazioni del PQA, sito web del PQA, RdR dei CdS, relazioni delle CPDS.

Requisito AQ3. L'Ateneo chiede ai CdS di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore

Indicatore AQ3

Obiettivo: accertare se, tenuto conto delle risorse effettivamente disponibili, l'Ateneo, attraverso il Presidio Qualità, orienti i Corsi di Studio al bilanciamento tra una AQ che si limiti a soddisfare requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo inteso come la capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali o internazionali.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ3.1 (Miglioramento continuo)

Aspetti fondamentali da considerare. Gli Organi di Governo, i Dipartimenti, le Strutture Intermedie comunque definite e i CdS mettono in atto interventi di miglioramento, quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Certamente l'Ateneo, nelle sue varie articolazioni, interviene per migliorare la qualità della Didattica e della Ricerca. Tuttavia, non sempre i risultati attesi sono definiti in modo chiaro. Inoltre, allo stato attuale, è molto difficile dare un quadro unitario degli interventi messi in campo, essendo la documentazione piuttosto ampia e distribuita (verbali degli Organi di Governo, dei Consigli delle SP, delle CPDS e dei Consigli dei CdS, etc.).

Possibili azioni correttive.

1. Formulazione più chiara degli obiettivi e dei risultati attesi, ad esempio, attraverso l'adozione di documenti strategici e di documenti operativi ad essi collegati.
Ruoli e responsabilità: Organi di Governo.
Tempistica: si vedano le scadenze fissate per l'indicatore AQ1.A.
2. Raccolta dei documenti in cui gli interventi vengono descritti e monitorati.
Ruoli e responsabilità: PQA, Prorettore con delega alla Didattica e Prorettore con delega alla Ricerca (coordinamento), uffici di supporto agli Organi di Governo, Settore Gestione Didattica e Gestione Ricerca di ciascuna SP (raccolta e sistemazione della documentazione).
Tempistica: raccolta e sistemazione dei documenti completata entro giugno 2016.

Documentazione di riferimento. Verbali SA e CdA delle sedute di audizione del PQA, verbali e relazioni del PQA e del NdV, verbali dei Consigli delle SP, verbali e RdR dei CdS, relazioni delle CPDS.

AQ3.2 (Formazione per AQ)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo ha organizzato un'adeguata attività di formazione per docenti, studenti e personale TA coinvolti nei processi didattici e nella relativa AQ?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Solo da poco il PQA e altri soggetti (ad esempio, il Prorettore con delega alla Ricerca) hanno avviato iniziative di formazione collegate ai processi di AQ. Andrebbero consolidate e rese sistematiche.

Possibili azioni correttive.

1. Avvio di nuove attività (e consolidamento di quelle già avviate) di formazione per i soggetti coinvolti nei processi di AQ.
Ruoli e responsabilità: PQA, Prorettore con delega alla Didattica e Prorettore con delega alla Ricerca (definizione del piano, coordinamento delle iniziative), Settore Assicurazione della Qualità (organizzazione e gestione delle iniziative).
Tempistica: primi incontri (in)formativi da svolgersi nel periodo febbraio-aprile 2016, stabilire entro giugno 2016 il calendario di ulteriori interventi formativi, sulla base delle esigenze manifestate dalle SP, dalle CPDS e dai CdS.

Documentazione di riferimento. Documenti e relazioni relative alle iniziative di formazione.

Requisito AQ4. L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei CdS, della formazione da loro messa a disposizione degli studenti e della ricerca

Indicatore AQ4

Obiettivo: accertare se Il Nucleo di Valutazione e le Commissioni paritetiche docenti-studenti effettuino una adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'AQ, da cui risultino pareri e indicazioni nei confronti del Presidio Qualità e degli Organi di Governo dell'Ateneo; se il Presidio Qualità e gli Organi di Governo dell'Ateneo siano a conoscenza dei pareri e delle indicazioni che il Nucleo di Valutazione e le Commissioni paritetiche docenti-studenti producono e, sulla base di esse, mettano in atto adeguate misure migliorative; se esista un'organizzazione che definisce criteri per compiti, obiettivi, autorità e responsabilità, a cui i CdS si uniformano.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ4.1 (Sistema decisionale)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo ha definito chiaramente le responsabilità delle sue strutture interne (Strutture di Raccordo, dipartimenti, CdS, altre...) per ogni decisione che ha influenza sulla qualità dei CdS?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Le fonti documentali da cui estrarre queste informazioni sono molteplici. Sarebbe utile accorparle in pochi documenti facilmente accessibili.

Possibili azioni correttive.

2. Raccolta dei documenti in cui responsabilità e ruoli sono descritti, produzione di documenti di sintesi facilmente accessibili a tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ.
Ruoli e responsabilità: PQA, Rettore con delega alla Didattica (coordinamento), uffici di supporto agli Organi di Governo, Settore Assicurazione della Qualità, Settore Servizi alla Didattica e Settore Gestione Didattica di ciascuna SP (raccolta e sistemazione della documentazione).

Tempistica: raccolta e sistemazione dei documenti completata entro giugno 2016.

Documentazione di riferimento. Statuto, delibere degli Organi di Governo, regolamenti, modello della Qualità.

AQ4.2 (Presidio Qualità)

Aspetti fondamentali da considerare. Il Presidio Qualità opera in modo adeguato per le esigenze di AQ della didattica? Interagisce in modo efficace con i responsabili dell'organizzazione delle attività correnti dell'Ateneo (didattica, ricerca, servizi informativi, etc.) ai fini della AQ?

Analisi della situazione e possibili criticità. Bisogna continuare ad aggiornare il sito web del PQA con le informazioni utili a dimostrare l'interazione fra PQA e tutte le altre componenti dell'Ateneo.

Documentazione di riferimento. Documenti PQA (verbali, comunicazioni, etc), sito web PQA (soprattutto sezione Riunione ed Incontri).

AQ4.3 (Commissioni paritetiche docenti-studenti)

Aspetti fondamentali da considerare. Le Commissioni paritetiche docenti-studenti operano complessivamente in modo adeguato per le esigenze della AQ, dimostrando di condurre un'analisi attenta dell'attività didattica dei CdS, di individuare le criticità in modo autonomo ed esporle ai fini del Riesame?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Da questo punto di vista si evidenzia un miglioramento continuo. In diverse SP la CPDS rappresenta il motore fondamentale delle attività di AQ, fornendo stimoli, spunti di riflessione e indicazioni ai CdS e svolgendo un monitoraggio attento. Poche le criticità, che saranno discusse in audit mirati da tenersi nel periodo febbraio-aprile 2016.

Documentazione di riferimento. Relazioni annuali delle CPDS, relazioni di monitoraggio del PQA.

AQ4.4 (Nucleo di Valutazione)

Aspetti fondamentali da considerare. Il Nucleo di Valutazione opera in modo adeguato per le esigenze di AQ della didattica?

Questo punto di attenzione non ricade sotto il controllo dell'Ateneo. Si sottolinea che l'interazione fra il NdV e i diversi soggetti responsabili delle attività di AQ della Didattica è molto stretta (frequenti gli audit del Presidente del PQA e del Prorettore con delega alla Didattica). Di recente, è stato avviato un progetto comune PQA-NdV "Sintesi e validazione di indicatori per la valutazione e l'ottimizzazione dei processi di Assicurazione della Qualità".

Documentazione di riferimento. Verbali e relazioni del NdV.

Requisito AQ5. Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei CdS visitati a campione presso l'Ateneo

Per quanto riguarda questo requisito, il PQA ha proceduto ad una valutazione analitica di ciascun indicatore per tutti i CdS attivi nell'a.a. 2014-15, assegnando un punteggio a ciascun indicatore e accompagnando il punteggio con alcuni commenti.

A tal fine, sono stati considerati i documenti prodotti dai CdS e dalle CPDS (in particolare, la relazione annuale della CPDS, la SUA-CdS e il RdR annuale) negli anni 2013, 2014 e 2015; non stati considerati, ovviamente, i documenti in corso di stesura, che saranno oggetto delle usuali attività di monitoraggio annuale del Presidio.

I punteggi assegnati non sono una misura della qualità e/o dell'efficacia didattica dei singoli CdS, ma piuttosto un'indicazione del grado di maturazione ed efficacia dei processi di AQ da essi implementati. D'altra parte, diverse criticità osservate non sono ascrivibili direttamente a carenze dei singoli CdS, ma ad aspetti da migliorare/consolidare dell'intero sistema di Ateneo.

Pertanto, non si ritiene opportuno riportare in questa relazione i punteggi e i commenti di dettaglio riferiti ai singoli CdS, che saranno discussi con i CdS, le CPDS e i Direttori delle SP in una serie di audizioni da tenersi nel periodo febbraio-marzo 2016.

Di seguito si riportano in forma sintetica i risultati dell'analisi condotta, evidenziando i punti deboli di maggior rilievo e/o comuni alla maggior parte dei CdS.

Responsabilità e tempistica delle azioni correttive suggerite non sono definite, in quanto queste sono quasi sempre attuabili dai singoli CdS e/o dalle singole SP. Solo nel caso in cui le azioni siano attuabili dal PQA e/o da altri soggetti facenti capo direttamente all'Ateneo (ad esempio, Organi di Governo, Prorettori, PQA, Amministrazione Centrale, etc.), si propongono anche responsabilità e tempistica delle stesse.

Indicatore AQ5.A

Obiettivo: accertare che siano presenti indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni svolte al fine di definire la domanda di formazione e che ci sia evidenza degli effetti di tali indagini e consultazioni ai fini di individuare le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze verso le quali l'allievo viene preparato in modo più significativo dal CdS.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ5.A.1 (Parti consultate)

Aspetti fondamentali da considerare. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. La rappresentatività delle parti invitate è, molto spesso, adeguata a livello regionale, ma non a livello nazionale/internazionale; in alcuni casi, anche la rappresentatività a livello locale è piuttosto limitata.

Possibili azioni correttive.

1. Laddove non sia possibile coinvolgere soggetti operanti a livello nazionale/internazionale, si consiglia di utilizzare indagini, studi di settore, etc. per allargare l'orizzonte delle consultazioni a livello nazionale/internazionale (consultazione "indiretta").

Documentazione di riferimento. Quadro A.1 della SUA-CDS, relazioni/verbali relativi a incontri/consultazioni.

AQ5.A.2 (Modalità delle consultazioni)

Aspetti fondamentali da considerare. I modi e i tempi delle consultazioni sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento?

Analisi della situazione e possibili criticità.

I CdS effettuano consultazioni ed incontri, ma:

1. La cadenza è spesso inadeguata. Questa criticità è stata spesso rilevata dalle CPDS.
2. Nella maggior parte dei casi, la consultazione è tenuta solo ai fini della presentazione dell'offerta formativa, che, immancabilmente, viene approvata e apprezzata dai convenuti. Pertanto, non è chiaro se e come tali consultazioni abbiano contribuito a definire/modificare/discutere funzioni, competenze e profili professionali di riferimento per i CdS. Nella SUA-CdS e nei RdR non vengono mai citati, o resi disponibili, i verbali (o relazioni di dettaglio) degli incontri, riportando solo poche righe di conclusione.
3. Le consultazioni spesso sono organizzate e tenute a livello di SP.

Possibili azioni correttive.

1. Sarebbe opportuno tenere le consultazioni almeno con cadenza annuale e focalizzarle sugli aspetti relativi alle funzioni e alle competenze dei profili professionali di riferimento.
2. Si consiglia di produrre e rendere disponibili dei verbali (o relazioni di dettaglio) degli incontri, da cui si possano evincere contributi delle parti interessate alla definizione di funzioni, competenze e profili professionali. Si consiglia, inoltre, di riportare una sintesi di tali verbali/relazioni (e/o il link al pdf) nel quadro A1 della SUA-CdS.
3. Ove possibile, si dovrebbero tenere consultazioni a livello di CdS, in modo da coinvolgere settori di interesse specifico per il CdS e/o esclusi dalle consultazioni tenute a livello di SP.

Documentazione di riferimento. Quadri A.1 e A.2.a della SUA-CdS, relazioni/verbali relativi a incontri/consultazioni.

AQ5.A.3 (Funzioni e competenze)

Aspetti fondamentali da considerare. Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. La compilazione del quadro A2.a della SUA-CdS è spesso poco accurata ed eccessivamente sintetica. In molti casi si confondono competenze, funzioni e sbocchi professionali (ad esempio, nella parte dedicata alle competenze si descrivono gli sbocchi occupazionali, etc.), in altri non si individuano profili professionali specifici e le relative competenze.
2. A causa delle criticità evidenziate per i punti AQ5.A.1 e AQ5.A.2, non c'è quasi mai evidenza di un collegamento fra gli esiti delle consultazioni e i profili professionali individuati dal CdS.

Possibili azioni correttive.

1. Si raccomanda di prestare maggiore attenzione alla chiarezza e alla completezza del quadro A2.a della SUA-CdS, distinguendo funzioni, competenze e sbocchi professionali, e individuando profili professionali specifici (e le competenze ad essi associate).
2. Collegare in modo più chiaro i contenuti del quadro A2.a agli esiti delle consultazioni (una volta che queste ultime siano state tenute secondo quanto suggerito al punto AQ5.A.2).

Documentazione di riferimento. Quadri A2.a e A2.b della SUA-CdS.

Indicatore AQ5.B

Obiettivo: accertare che i risultati di apprendimento (attesi e accertati) di CdS siano coerenti con la domanda di formazione - funzioni e competenze - e che siano formulati chiaramente, che per ciascun modulo di insegnamento siano presenti obiettivi specifici complessivamente coerenti con i risultati di apprendimento del CdS e che sia chiaramente indicato come si accerta l'effettivo raggiungimento dei risultati da parte degli studenti. Premessa a tutto ciò deve essere il possesso di competenze/conoscenze iniziali adeguate per poter intraprendere il percorso previsto.

I punti di attenzione per la valutazione sono analizzati di seguito.

AQ5.B.1 (Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso)

Aspetti fondamentali da considerare. Come è verificato il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico?

Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?

Analisi della situazione e possibili criticità.

In molti casi, la descrizione della filiera *verifica conoscenze iniziali-recupero delle carenze-controllo dell'avvenuto recupero* (CdS di I livello), ovvero della *verifica dell'adeguatezza della preparazione* (CdS di II livello) non è del tutto soddisfacente:

1. Quasi nessun CdS di I livello indica come viene verificato l'avvenuto recupero delle carenze riscontrate (o, almeno, non viene indicato con chiarezza).
2. In alcuni casi vengono citati impropriamente "debiti formativi", "obblighi di colmare le lacune" oppure "OFA", con riferimento all'accesso a CdS di II livello.
3. La descrizione contenuta nel quadro A.3 della SUA-CdS è spesso molto vaga o confusa e non si rimanda neanche a documenti esterni (regolamenti o procedure di dettaglio stabilite dal CdS e/o dalla SP e/o definite a livello nazionale).
4. In alcuni casi la descrizione è rimandata a regolamenti o procedure del CdS, ma non sempre si include un link a tali documenti (o il pdf); in altri casi, il link non porta alla documentazione corretta. Pertanto, è spesso difficile risalire alle effettive modalità di attuazione.

Possibili azioni correttive.

1. I CdS di I livello dovrebbero stabilire modalità chiare per il recupero delle carenze riscontrate e la verifica dell'avvenuto recupero.
2. I CdS di II livello non dovrebbero far riferimento a "debiti formativi", "obblighi di colmare le lacune" oppure "OFA", ma piuttosto stabilire e consigliare piani di recupero (ad esempio, attraverso la frequenza di insegnamenti individuati dal CdS) da completare prima dell'iscrizione.
3. Quasi tutti i CdS dovrebbero produrre uno sforzo per migliorare la completezza e la chiarezza delle informazioni riportate nel quadro A.3 della SUA-CdS.
4. Anche quando le modalità di verifica e recupero delle carenze (ovvero dell'adeguatezza della preparazione) sono descritte in documenti esterni (regolamenti o procedure di dettaglio stabilite dal CdS e/o dalla SP e/o definite a livello nazionale), si consiglia di descriverle brevemente anche nel quadro A.3 della SUA-CdS.

Documentazione di riferimento. Quadro A.3 della SUA-CdS.

AQ5.B.2 (Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento)

Aspetti fondamentali da considerare. I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Sebbene ci sia quasi sempre una sostanziale coerenza fra risultati di apprendimento attesi e profili professionali, si rilevano consistenti margini di miglioramento:

1. Alcuni CdS propongono una descrizione piuttosto sommaria degli obiettivi formativi specifici riportati nel quadro A4.a. Nel quadro A4.b della SUA-CdS gli obiettivi di apprendimento attesi non sempre sono stati ricondotti ad aree omogenee di apprendimento e non sempre sono presenti i link alle schede dei singoli insegnamenti (in alcuni casi i link non sono funzionanti oppure non conducono alle pagine corrette).
2. Particolare attenzione è richiesta ai CdS articolati in curricula, i cui obiettivi formativi andrebbero chiaramente declinati e opportunamente differenziati.

Possibili azioni correttive.

1. Si raccomanda di descrivere gli obiettivi di apprendimento in termini di aree omogenee di apprendimento e di riportare, per ciascuna area, l'elenco degli insegnamenti con i link (corretti) alle schede.
2. Far emergere chiaramente la differenziazione (in termini di obiettivi formativi) fra curricula, ove presenti.

Documentazione di riferimento. Quadri A2.a, A.4.a, A.4.b della SUA-CdS.

AQ5.B.3 (Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS)

Aspetti fondamentali da considerare. Vi è coerenza tra i contenuti/i metodi/gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.b della SUA-CdS?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Sebbene sia quasi sempre possibile verificare una sostanziale coerenza, è spesso molto difficile evincerla dai contenuti delle schede dei singoli insegnamenti, poiché queste ultime evidenziano molte criticità:

1. L'Ateneo non adotta un modello uniforme di scheda. L'organizzazione delle schede varia in modo sensibile per le varie Strutture, o anche per i diversi CdS della stessa Struttura.
2. Il livello di dettaglio e di accuratezza nella compilazione è molto variabile, anche all'interno dello stesso CdS.
3. Una criticità comune a diversi CdS è la completa assenza di un'elevata percentuale di schede, ovvero il loro mancato aggiornamento da un a.a. all'altro. Inoltre, le schede degli a.a. precedenti spesso non sono disponibili. Per alcuni CdS non sono disponibili le schede del corrente a.a. Queste criticità sono state spesso segnalate anche dalle CPDS.

Possibili azioni correttive.

1. Messa a punto di un modello comune a tutti a i CdS per le schede dei singoli insegnamenti. Tale modello dovrà contenere anche indicazioni precise in merito ai differenti aspetti da evidenziare nelle schede (ad esempio, descrittori di Dublino, modalità e criteri delle verifiche, etc.). Si prevede di utilizzare la piattaforma U-Gov Didattica per la compilazione della scheda.
2. Le Strutture Primarie e le CPDS dovranno effettuare un monitoraggio continuo dei contenuti delle schede, assicurandosi che esse siano compilate con un livello di dettaglio e di accuratezza soddisfacente ed uniforme, ed accertandosi siano tutte presenti e facilmente accessibili (anche dalla SUA-CdS).

Documentazione di riferimento. Quadro A.4.b della SUA-CdS, schede dei singoli insegnamenti.

AQ5.B.4 (Valutazione dell'apprendimento)

Aspetti fondamentali da considerare. Le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Valgono considerazioni analoghe a quelle riportate a proposito del punto AQ5.B.3. In aggiunta:

1. Non sempre le modalità e i criteri di accertamento/verifica delle conoscenze acquisite sono riportati in modo chiaro nelle schede.

Possibili azioni correttive.

Le stesse riportate al punto AQ5.B.3. In aggiunta:

1. Il modello di scheda da mettere a punto dovrà contemplare le modalità e i criteri di accertamento/verifica delle conoscenze acquisite, al fine di evidenziare l'efficacia delle prove di esame nell'accertare l'effettivo apprendimento e la capacità di valutare il grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi in modo credibile.
2. Inoltre, si dovranno sollecitare i docenti a fornire (ad esempio, all'inizio del corso) agli studenti informazioni chiare e dettagliate in merito ai criteri e alle modalità d'esame.

Documentazione di riferimento. Quadri A.4.b e B1.b della SUA-CdS, schede dei singoli insegnamenti.

Indicatore AQ5.C

Obiettivo: accertare la capacità di individuare gli aspetti critici in base alle evidenze messe in rilievo dai dati e dalle segnalazioni pervenute, di intervenire nel processo adeguandolo (organizzazione, progettazione didattica, etc.), di adottare soluzioni coerenti con le risorse effettivamente disponibili in grado di garantire miglioramenti documentabili.

Prima di analizzare i **punti di attenzione per la valutazione** nel dettaglio, vale la pena discutere alcune criticità di carattere generale legate ai quadri D1-D6 della SUA-CdS e ai RdR. Si rammenta che alcune di tali criticità sono state già oggetto di numerose raccomandazioni da parte delle CPDS e del PQA.

In particolare:

1. Talvolta, nella SUA-CdS, si afferma che il modello di assicurazione della qualità è in fase di definizione, laddove questo è stato definito dal PQA nel 2014 e pubblicato nella pagina web <http://www2.unibas.it/pqa/index.php/item-2/linee-guida>.
2. Diversi CdS dovrebbe esplicitare meglio l'organizzazione interna dei processi di AQ (compresi ruoli e responsabilità) nel quadro D2.

3. Il quadro D4 spesso contiene informazioni molto generiche (ad esempio, ci si limita a dichiarare che il processo di riesame verrà definito come parte del processo di AQ a livello di corso di studi).
4. In moltissimi casi, nei RdR non si adottano indicatori finalizzati a valutare lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni (come suggerito nelle linee guida predisposte dal PQA).

Per quanto riguarda le prime tre criticità, il PQA si impegna a predisporre delle linee guida per la compilazione dei quadri D1-D6 della SUA-CdS.

AQ5.C.1 (Analisi dei dati e individuazione dei problemi)

Aspetti fondamentali da considerare. Nel Rapporto di Riesame sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Nella quasi totalità dei casi, i CdS sostanzialmente riescono ad estrarre dai dati le informazioni necessarie per l'individuazione delle principali criticità. Tuttavia:

1. Analisi dei dati:
 - a. Si osservano casi in cui l'analisi dei dati (sezioni "b" dei quadri del RdR, quadri C1 e C2 della SUA-CdS) è eccessivamente sintetica e/o non accompagnata dai corrispondenti dati (limitandosi, ad esempio, a scrivere "come si evince dal Report Opinioni Studenti..."), ma anche casi opposti, in cui l'analisi dei dati è eccessivamente dettagliata ed elaborata, rischiando, pertanto, di essere scarsamente informativa.
 - b. Spesso le criticità non vengono espresse in modo chiaro a valle dell'analisi dei dati, limitandosi, a volte, a sottolineare solo i punti di forza (e/o le tendenze al miglioramento) e/o a riportare considerazioni generiche (ad esempio, affermando che un certo dato è "in linea con gli altri corsi del Dipartimento").
 - c. In alcuni casi, l'analisi dei dati relativa a taluni aspetti (ad esempio, l'accompagnamento al mondo del lavoro) non viene effettuata, a causa dell'esiguità dei dati disponibili (ad esempio, il numero di laureati per CdS di recente attivazione).
 - d. In diversi casi, i RdR vengono utilizzati come strumenti di denuncia di presunte o reali mancanze dell'Ateneo, in quanto si evidenziano esclusivamente criticità legate a fattori "esterni" (e difficilmente controllabili dal CdS), quali, ad esempio, la scarsa efficienza di servizi erogati dall'Ateneo e/o dalle Strutture Primarie, l'inadeguatezza delle infrastrutture, etc.
2. Quasi nessun CdS o CPDS adotta iniziative per raccogliere osservazioni e segnalazioni degli studenti che possano risultare complementari alle informazioni contenute nei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS dovranno invitare i GdR, anche attraverso interventi formativi mirati, ad effettuare analisi dei dati caratterizzate da un maggior equilibrio fra presentazione/discussione dei dati e sintesi delle maggiori criticità emerse, evitando analisi eccessivamente dettagliate (e poco leggibili) e conclusioni (criticità individuate) troppo vaghe o al di fuori della portata dei singoli CdS. Ciascun CdS può anche far riferimento a indagini condotte autonomamente, o consultare studi di settore (relativi, ad esempio, all'occupabilità potenziale dei laureati, etc.), nei casi in cui vi sia necessità di complementare i dati forniti dall'Ateneo.
 Ruoli e responsabilità: PQA (revisione delle linee guida per la redazione dei RdR, organizzazione di giornate formative).
 Tempistica: incontri (in)formativi da svolgersi nel periodo febbraio-aprile 2016.
2. Le CPDS e i CdS dovranno mettere a punto e avviare strumenti di raccolta e documentazione delle opinioni/segnalazioni provenienti dagli studenti (ad esempio, incontri periodici con gli studenti, blog e forum a livello di CdS, etc.), complementari alla rilevazione delle opinioni degli studenti condotta dall'Ateneo e dalle SP.

Documentazione di riferimento. Quadro D4 della SUA-RD, RdR.

AQ5.C.2 (Individuazione delle cause dei problemi)

Aspetti fondamentali da considerare. Nel Rapporto di Riesame sono analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Dall'analisi dei RdR, si evidenzia un notevole sforzo di miglioramento sotto questo aspetto. Tuttavia, permangono alcune criticità rilevanti, già segnalate in diverse occasioni dalle CPDS e dal PQA:

1. Molto spesso le cause dei problemi individuati non sono indicate chiaramente, sebbene esse possano essere desunte indirettamente dagli obiettivi e dalle azioni correttive descritte nelle sezioni "c" dei RdR. In alcuni casi, si dichiara semplicemente che non si è in grado di individuare le cause.
2. In alcuni casi vengono individuate cause "esterne" (ad es., "il ritardo sociale del territorio", le insufficienti competenze d'ingresso, le infrastrutture inadeguate, etc.), su cui il singolo CdS non può incidere (si vedano le analoghe considerazioni svolte al punto AQ5.C.1). Questa prassi, piuttosto diffusa, non è coerente con gli scopi del riesame ed è inadeguata allo spirito dell'AQ, che mira ad individuare in modo chiaro problemi direttamente riconducibili al CdS e da esso risolvibili con le risorse disponibili.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS devono intervenire con ulteriori iniziative (in)formative rivolte ai CdS, finalizzate a chiarire ulteriormente alcuni aspetti relativi ai RdR. In particolare:
 - a. Bisogna evidenziare meglio, nelle sezioni "b" dei RdR, le cause dei problemi individuati e collegarle in modo chiaro alle azioni correttive nelle sezioni "c".
 - b. Bisogna evitare di fare riferimento a cause non pienamente controllabili dai CdS.

Questi aspetti saranno oggetto di monitoraggio continuo da parte del PQA e delle CPDS.

Documentazione di riferimento. Quadro D4 della SUA-RD, RdR.

AQ5.C.3 (Soluzioni individuate ai problemi riscontrati)

Aspetti fondamentali da considerare. Nel Rapporto di Riesame sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati (adeguate alla loro portata e compatibili con le risorse disponibili e con le responsabilità assegnate alla Direzione del CdS)?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Dall'analisi dei RdR, si evidenzia un notevole sforzo di miglioramento sotto questo aspetto. Tuttavia, permangono alcune criticità rilevanti, già segnalate dalle CPDS e dal PQA:

1. Le azioni sono spesso descritte in modo sommario e non vengono individuati ruoli/responsabilità, tempistica e indicatori di obiettivo e/o di efficacia dell'azione.
2. Non sempre le azioni proposte appaiono attuabili autonomamente dai CdS con le risorse ad essi disponibili (ad esempio la riorganizzazione delle segreterie, il prolungamento degli orari di segreteria, etc.), e talvolta fanno riferimento a fattori esterni non governabili dal CdS.
3. Talvolta, nei rapporti annuali, vengono proposte azioni con tempistiche superiori all'anno (più appropriate per i rapporti ciclici) e/o vengono riproposte esattamente uguali in anni successivi, senza procedere ad una loro motivata rimodulazione.
4. In alcuni casi, le azioni proposte nella sezione "c" non sono coerenti con le criticità individuate nella sezione "b" del RdR.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS devono intervenire con ulteriori iniziative (in)formative rivolte ai CdS, finalizzate a chiarire ulteriormente la corretta ed efficace formulazione di azioni correttive alla portata del CdS e di durata congrua all'orizzonte temporale del riesame; inoltre, le azioni programmate nelle sezioni "c" dei RdR devono essere sempre accompagnate dall'individuazione di ruoli/responsabilità, tempistica e indicatori di obiettivo e/o di efficacia. Infine, si deve porre l'attenzione sulla coerenza fra criticità individuate e azioni correttive adottate.

Questi aspetti saranno oggetto di monitoraggio continuo da parte del PQA e delle CPDS.

Documentazione di riferimento. Quadro D4 della SUA-RD, RdR.

AQ5.C.4 (Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate)

Aspetti fondamentali da considerare. Le soluzioni riportate nel Rapporto di Riesame per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il Rapporto di Riesame successivo ne valuta l'efficacia? Se i risultati sono diversi da quelli previsti, gli interventi sono rimodulati?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Anche per questo punto di attenzione si ravvisa una chiara tendenza al miglioramento. Tuttavia:

1. La mancata adozione di indicatori rende spesso impossibile valutare in modo oggettivo l'efficacia delle azioni programmate ed intraprese.
2. Spesso le azioni correttive sono riproposte, esattamente uguali, in RdR successivi. In alcuni casi, le azioni non vengono intraprese e non sono successivamente rimodulate, riproposte o cancellate (adducendo opportune motivazioni).

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS devono intervenire con ulteriori iniziative (in)formative rivolte ai CdS, finalizzate a chiarire ulteriormente l'importanza del corretto monitoraggio delle azioni intraprese, anche attraverso l'uso di indicatori oggettivi. Inoltre, le azioni programmate devono essere opportunamente rimodulate nei RdR successivi, se i risultati ottenuti sono diversi da quelli attesi; se le azioni programmate non vengono svolte e/o non vengono riproposte nel rapporto successivo, bisogna fornire opportune (e convincenti) motivazioni.

Questi aspetti saranno oggetto di monitoraggio continuo da parte del PQA e delle CPDS.

Documentazione di riferimento. Quadro D4 della SUA-RD, RdR.

Indicatore AQ5.D

Obiettivo: accertare che le opinioni di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate nella gestione in qualità del CdS.

Prima di analizzare i **punti di attenzione per la valutazione**, vale la pena segnalare alcune criticità a livello di Ateneo:

1. Il grado di copertura della rilevazione degli studenti frequentanti è ancora troppo basso, come rilevato anche dal NdV in diverse occasioni.
A tal proposito, si segnala che nell'a.a. 2015-16 è stata attivata una procedura di rilevazione dell'opinione degli studenti mediante questionari on-line, basata sul sistema ESSE3. Nel primo anno di sperimentazione la rilevazione on line sarà affiancata dalla tradizionale rilevazione mediante questionari cartacei.
2. I CdS e le CPDS non adottano in maniera sistematica procedure, trasparenti e verificabili, finalizzate a raccogliere opinioni e segnalazioni provenienti dagli studenti, in modo da individuare tempestivamente alcune criticità e mettere in atto misure correttive efficaci. Tali procedure, complementari alla rilevazione delle opinioni degli studenti, dovrebbero essere snelle ed efficaci (blog, incontri periodici con gli studenti, etc.). Tale criticità è stata messa in evidenza più volte dal NdV. A tal proposito, si vedano i commenti relativi al punto AQ5.D.2.
3. La rilevazione delle opinioni dei laureati, condotta dal Centro di Ateneo Orientamento Studenti (sulla base di questionari concordati con il PQA), necessita di essere riveduta e potenziata, in modo da aumentarne il grado di copertura e adeguarli al modello ANVUR.
Dall'a.a. 2016-17 si dovrà attivare anche una procedura di rilevazione on-line dell'opinione dei laureati, basata sul modello di questionario messo a punto dall'ANVUR.

AQ5.D.1 (Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS)

Aspetti fondamentali da considerare. Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate? Le modalità di pubblicità e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati sono adeguate?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Fino all'a.a. 2014-2015 non sono state intraprese azioni sistematiche per rendere noti e condividere i risultati della rilevazione e/o le analisi condotte a partire da essi. Alcuni CdS hanno riportato o programmato generiche iniziative di "discussione" nel e/o di "condivisione" di dati e risultati all'interno dei consigli dei CdS.
Dall'a.a. 2015-2016, il SA, su proposta del PQA, ha definito modalità e procedure di accesso ai risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti e ai dati per il riesame: i risultati della rilevazione relativi a ciascuna Struttura Primaria sono resi disponibili a tutti i componenti della CPDS della SP, mentre i GdR possono accedere ai risultati relativi agli insegnamenti del corrispondente CdS.
2. Molte CPDS hanno segnalato l'esigenza di discutere pubblicamente i risultati della rilevazione con gli studenti.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA dovrà monitorare, soprattutto nel primo anno di applicazione, che le modalità e le procedure definite dal SA siano correttamente applicate e che esse siano efficacemente utilizzate nell'ambito dei processi di AQ.
2. Le CPDS e i CdS dovranno organizzare eventi pubblici di presentazione/discussione dei risultati agli studenti.

Documentazione di riferimento. Quadri B6 e B7 della SUA-CdS, RdR.

AQ5.D.2 (Segnalazioni/osservazioni degli studenti)

Aspetti fondamentali da considerare. La Commissione paritetica docenti-studenti e il CdS sono attivi nel raccogliere le segnalazioni /osservazioni provenienti dagli studenti?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Sono molto rare le iniziative, complementari alla rilevazione delle opinioni degli studenti, intraprese dai CdS e/o dalle CPDS per la raccolta di segnalazioni/osservazioni. In alcuni casi, tali iniziative vengono citate nei RdR, ma spesso non sono adeguatamente documentate.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS devono intervenire con ulteriori iniziative (in)formative rivolte ai CdS e alle CPDS, finalizzate a chiarire ulteriormente l'importanza di attivare canali di raccolta delle segnalazioni /osservazioni provenienti dagli studenti.

Documentazione di riferimento. Quadri B6 e B7 della SUA-CdS, RdR.

AQ5.D.3 (Recepimento delle opinioni degli studenti)

Aspetti fondamentali da considerare. Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dalle opinioni degli studenti/laureandi/laureati, adottando soluzioni coerenti con le risorse disponibili e in grado di conseguire obiettivi misurabili dal punto di vista quantitativo e dei tempi, individuando inoltre le responsabilità? Esistono evidenze che i problemi individuati siano effettivamente risolti? Il Rapporto di Riesame segnala tali attività?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. I RdR dell'ultimo triennio evidenziano una sempre maggiore accuratezza delle analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti. Tuttavia, non sempre le criticità sono individuate in modo chiaro e/o accompagnate dai corrispondenti dati; le azioni spesso non sono descritte in modo adeguato (ad esempio, le responsabilità non vengono chiaramente individuate), non sono coerenti con le criticità individuate e non risultano sufficientemente incisive ed ampie. Infine, in molti casi, nei RdR non c'è evidenza che le criticità individuate siano state effettivamente superate.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS devono intervenire con ulteriori iniziative (in)formative rivolte ai CdS finalizzate a chiarire ulteriormente gli aspetti relativi al recepimento delle opinioni rilevate.

Documentazione di riferimento. Quadri B6, B7 e D4 della SUA-CdS, RdR.

Indicatore AQ5.E

Obiettivo: accertare l'esistenza di attività di accompagnamento al mondo del lavoro e l'interesse concreto del CdS verso l'efficacia degli studi effettuati ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito. Si segnala che praticamente tutti i CdS presentano carenze da questo punto di vista.

AQ5.E.1 (Efficacia del percorso di formazione)

Aspetti fondamentali da considerare. Il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge interlocutori esterni e in particolare quelli già consultati in fase di progettazione?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Non risultano quasi mai attività o iniziative di rilievo dei singoli CdS, finalizzate a coinvolgere le parti interessate nel monitoraggio.

Possibili azioni correttive.

1. Le consultazioni previste ai punti AQ5.A.1-AQ5.A.3 dovranno essere organizzate in modo da coinvolgere le parti interessate nei processi di monitoraggio, almeno per quegli aspetti che ciascun CdS ritiene opportuno/utile discutere con gli interlocutori esterni. Si suggerisce di effettuare (in aggiunta o in alternativa) consultazioni attraverso questionari diretti ad enti ed

imprese, mirati a valutare l'efficacia percepita del percorso formativo (ad esempio, in termini di competenze e capacità acquisite dagli studenti impiegati dagli enti e dalle imprese consultate).

Documentazione di riferimento. Quadri A1, C2, C3 e B7 della SUA-CdS, RdR.

AQ5.E.2 (Attività per favorire l'occupazione dei laureati)

Aspetti fondamentali da considerare. Il CdS predispone iniziative o servizi idonei a favorire l'occupabilità dei propri laureati? (ad es.: tirocini, contratti di alto apprendistato, stage, o altri interventi di orientamento al lavoro)

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Sono molto rare le iniziative di rilievo dei CdS; in molti casi tali iniziative sono descritte in modo vago e/o intraprese solo parzialmente, e riguardano, nella maggioranza dei casi, esclusivamente i tirocinî. Molto spesso, i CdS si affidano quasi completamente ad iniziative promosse dal Centro di Ateneo Orientamento Studenti e non sviluppano azioni autonome o, comunque, da essi stimulate.

Possibili azioni correttive.

1. Il PQA e le CPDS dovranno stimolare i CdS a programmare ed intraprendere iniziative (autonome o in collaborazione con il Centro di Ateneo Orientamento Studenti), chiaramente definite, realizzabili ed efficaci.

Documentazione di riferimento. Quadro B5 della SUA-CdS, RdR.

Requisito AQ6. Valutazione della Ricerca nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità

Indicatore AQ6.A

Obiettivo: accertare che l'ateneo stabilisca, dichiari ed effettivamente persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ6.A.1 (Obiettivi e Programmazione)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo ha definito una strategia trasparente sulla ricerca con obiettivi chiaramente definiti, tenendo conto dei propri punti di forza e di debolezza e del contesto accademico e sociale? Mette in atto una programmazione della propria ricerca in coerenza con tali linee?

Analisi della situazione e possibili criticità.

L'Ateneo espone le strategie in un documento strategico relativo alle politiche per la Ricerca e programmare coerentemente con tali strategie.

Il processo di predisposizione del "Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione – triennio 2016-2018" è stato avviato dal Rettore con delega alla ricerca e dal Senato Accademico nel mese di febbraio del 2015. Il documento è stato inviato alle SP, che hanno formulato osservazioni e proposte; sulla base di tali rilievi è stata prodotta una versione emendata del documento, approvato dal SA nel mese di dicembre 2015.

Possibili azioni correttive.

Nessuna di rilievo. Si raccomanda di produrre una versione pubblica del piano strategico e sollecitare una discussione pubblica dello stesso.

Documentazione di riferimento. Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione, documenti di Programmazione.

AQ6.A.2 (Terza missione)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo ha definito una strategia sulle attività di terza missione? Mette in atto una programmazione di tali attività in coerenza con tale strategia?

Analisi della situazione e possibili criticità.

L'Ateneo espone le strategie nel "Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione – triennio 2016-2018" (si veda anche il punto AQ6.A.1).

L'Ateneo ha affidato nel 2015 un incarico allo spin-off NetBridge per il supporto alle attività di innovazione e di terza missione.

L'Ateneo ha avviato nel 2015 un confronto con la Regione Basilicata per definire le modalità per la partecipazione al processo di specializzazione intelligente nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali, e al rilancio dei servizi regionali per l'innovazione.

Possibili azioni correttive.

Si veda il punto AQ6.A.1.

Documentazione di riferimento. Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione, documenti di Programmazione, sito web "La Ricerca di UniBas".

AQ6.A.3 (Responsabilità per la messa in opera)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo indica con precisione come sono ripartite tra i Dipartimenti (o strutture equivalenti) e le eventuali altre strutture di ricerca (es. strutture interdipartimentali, centri di ricerca, etc) le responsabilità nella gestione della ricerca e nell'acquisizione delle risorse e dei servizi a essa necessari?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. L'Ateneo ha lavorato, nel corso del 2015, alla strutturazione dei ruoli relativi alla ricerca e alla terza missione. Le strutture organizzative relative sono descritte nel documento "[La Ricerca di UNIBAS: Strutture Organizzative](#)".
2. Il documento fornisce una descrizione dei ruoli, ma non delle responsabilità nei processi di gestione della ricerca, rintracciabili in diversi documenti ufficiali (Statuto, Regolamenti, etc.).

3. Nel 2015 è stata avviata una azione di formazione interna del personale tecnico-amministrativo di Ateneo addetto alla ricerca e per il 2016 è prevista una ridefinizione delle responsabilità.

Possibili azioni correttive.

1. Ridefinizione delle responsabilità del personale di Ateneo addetto alla ricerca.
Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Ricerca (coordinamento), Settore Servizi alla Ricerca, uffici di supporto agli Organi di Governo.
Tempistica: completamento entro aprile 2016.
2. Integrazione del documento “La Ricerca di UNIBAS: Strutture Organizzative” con la descrizione delle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella gestione della Ricerca.
Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Ricerca (coordinamento), Settore Servizi alla Ricerca, uffici di supporto agli Organi di Governo.
Tempistica: integrazione del documento entro aprile 2016.

Documentazione di riferimento. Documento “La Ricerca di UNIBAS: Strutture Organizzative”.

AQ6.A.4 (Distribuzione delle risorse)

Aspetti fondamentali da considerare. L’Ateneo indica con precisione i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca ai dipartimenti (o strutture equivalenti) e alle eventuali altre strutture di ricerca (es. strutture interdipartimentali, centri di ricerca, ecc)? Sono previsti criteri premiali basati sulla valutazione dei risultati della ricerca definiti dalla VQR e dalla SUA-RD?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Nelle azioni di programmazione relative al triennio 2013-2015 l’Ateneo ha adottato criteri per la ripartizione alle SP del “contingente assunzionale” basati, tra l’altro, sui risultati della VQR, per una percentuale pari al 50% (si vedano in proposito le delibere di SA e CdA). Tuttavia, si raccomanda di porre particolare attenzione sui seguenti aspetti:

1. Non sono finora stati utilizzati i risultati della valutazione delle schede SUA-RD, perché non ci sono ancora dati disponibili in merito (più esattamente, gli Atenei non conoscono neanche i criteri con cui verrà valutata la produzione scientifica contenuta nelle schede SUA-RD).
2. Esistono da anni in Ateneo criteri e modalità ben definite per la distribuzione dei fondi per la Ricerca di Interesse Locale. Nell’ambito della definizione delle azioni descritte nel “Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione”, è prevista una evoluzione dei criteri (descritta in un apposito documento attualmente all’analisi del SA) che prevedrà due principali innovazioni: (a) li porterà ad essere più coerenti con quelli adottati nella VQR 2011-2014. (b) cambierà la strategia per la ripartizione dei finanziamenti tra le aree scientifiche, prevedendo anche una quota premiale legata ai risultati della valutazione esterna (VQR/SUA-RD).

Possibili azioni correttive.

1. Approvazione e la pubblicazione del documento che individua modalità e criteri di distribuzione dei fondi RIL (in corso di stesura).
Ruoli e responsabilità: Rettore, Prorettore con delega alla Ricerca e Commissione di Ateneo per la Valutazione della Ricerca (proposta del documento), Tavolo della Ricerca di Ateneo, SA e CdA (discussione ed approvazione del documento).
Tempistica: approvazione del documento entro gennaio 2016.
2. Si dovrà avviare una discussione su ulteriori sviluppi delle politiche premiali.
Ruoli e responsabilità: Rettore, Prorettore con delega alla Ricerca, SA e CdA.
Tempistica: avvio della discussione entro aprile 2016.

Documentazione di riferimento. Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione, documento che individua modalità e criteri di distribuzione dei fondi RIL, documenti di Programmazione, delibere del SA e del CdA relative alla programmazione 2013-2015.

AQ6.A.5 (Ruoli e responsabilità per la AQ)

Aspetti fondamentali da considerare. L’Ateneo stabilisce in modo chiaro i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della ricerca? Esistono evidenze che i soggetti coinvolti siano messi nella condizione di poter esercitare ruoli e responsabilità in modo efficace e tempestivo?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. L'anno 2015 è stato principalmente orientato alla definizione delle strutture organizzative e alla predisposizione del documento strategico di Ateneo per la Ricerca e la Terza Missione. È stata, inoltre, predisposta una sezione "Assicurazione della Qualità" sul sito della Ricerca di Unibas per dare visibilità ai processi di AQ della Ricerca.
2. Non è ancora ben definita la struttura dei processi di AQ della Ricerca, che sarà oggetto di definizione nell'anno 2016.

Possibili azioni correttive.

1. Integrazione nel "[Modello UniBas per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio](#)" degli aspetti relativi alla Ricerca (da condurre insieme alle azioni correttive individuate per il requisito AQ1.A.3). Elaborazione, approvazione e pubblicazione di un documento che raccolga in maniera unitaria e coerente ruoli e responsabilità nell'ambito dell'AQ della Ricerca, attingendo da diverse fonti documentali (Statuto, Regolamenti, etc.).
Ruoli e responsabilità: PQA e Prorettore con delega alla Ricerca (proposta di strutturazione di ruoli e responsabilità), SA e CdA (discussione ed approvazione).
Tempistica: integrazione del modello entro marzo 2016.

Documentazione di riferimento. Documento di sintesi su ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della Ricerca, pubblicazione sulla pagina web "La Ricerca di Unibas".

Indicatore AQ6.B

Obiettivo: accertare che l'ateneo sappia in che misura le proprie politiche della ricerca siano effettivamente realizzate dai dipartimenti e dalle strutture di ricerca.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ6.B.1 (Attività di monitoraggio)

Aspetti fondamentali da considerare. È previsto e realizzato, e da parte di chi, un monitoraggio periodico delle modalità con cui le strategie dell'ateneo sulla ricerca sono tenute in conto e realizzate dai Dipartimenti (o da strutture equivalenti) e le eventuali altre strutture di ricerca (es. centri interdipartimentali, centri di ricerca, etc)? Gli Organi di Governo, i Dipartimenti, le eventuali altre strutture intermedie comunque definite sono al corrente degli esiti dei monitoraggi?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Non sono state avviate azioni di monitoraggio, in quanto ancora non sono stati definiti in modo chiaro gli aspetti da monitorare e i soggetti che realizzeranno il monitoraggio (si veda anche il punto di attenzione AQ6.A.5).
2. Entro febbraio 2016, il PQA e il Prorettore con delega alla Ricerca intendono avviare una prima attività di contatto con le SP per verificare lo stato di attuazione delle azioni previste nell'ambito delle schede SUA-RD 2013.
3. Il Prorettore con delega alla Ricerca, con il concorso della struttura tecnica di Ateneo di supporto ai processi della ricerca e della Commissione di Ateneo per la Valutazione della Ricerca, sta predisponendo una procedura di Ateneo per la valutazione della qualità dei prodotti della ricerca. I risultati di tale valutazione saranno utilizzati anche per la selezione dei prodotti relativi alla VQR 2011-2014 (in attesa della pubblicazione dei criteri da parte dei GEV).

Possibili azioni correttive.

1. Sulla base delle strategie formulate nel "Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione" si dovranno individuare gli aspetti fondamentali da monitorare e l'organizzazione delle attività di monitoraggio.
Ruoli e responsabilità: PQA e Prorettore con delega alla Ricerca (proposta), Tavolo della Ricerca, SA e CdA (discussione ed approvazione).
Tempistica: approvazione e pubblicazione delle linee guida per il monitoraggio della Ricerca entro giugno 2016.
2. Definizione e attuazione del processo di valutazione dei prodotti della ricerca.
Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Ricerca, Tavolo della Ricerca di Ateneo e struttura tecnica di supporto ai processi della ricerca (predisposizione della proposta), SA e CdA (approvazione).
Tempistica: definizione del processo entro gennaio 2016.

Documentazione di riferimento. Linee guida per il monitoraggio della Ricerca (si veda anche il punto di attenzione AQ6.A.3).

AQ6.B.2 (Attività di monitoraggio)

Aspetti fondamentali da considerare. I monitoraggi mettono in chiara evidenza le criticità esistenti nelle attività di ricerca in Ateneo, nei singoli dipartimenti e nelle eventuali altre strutture di ricerca?

Analisi della situazione e possibili criticità. Le attività di monitoraggio discusse a proposito del punto AQ6.B.1 dovranno evidenziare le principali criticità.

Possibili azioni correttive. Le attività di monitoraggio sono in fase di avvio; pertanto, non è possibile stabilire se occorrono azioni correttive e, in caso affermativo, quali si debbano avviare.

Documentazione di riferimento. Relazioni di monitoraggio del PQA e del Prorettore con delega alla Ricerca.

AQ6.B.3 (Presidio Qualità)

Aspetti fondamentali da considerare. Il Presidio Qualità (o struttura equivalente) tiene sotto controllo i processi, la documentazione, l'applicazione delle politiche della Qualità e i risultati delle attività di ricerca, incluse le attività di Riesame, e ne riporta l'esito agli Organi di Governo?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Il PQA, insieme con il Prorettore con delega alla Ricerca, ha supportato le Strutture Primarie nella definizione delle schede SUA-RD 2013.
2. Il PQA, insieme con il Prorettore con delega alla Ricerca, ha avviato una prima azione di monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni previste nelle schede SUA-RD 2013 (si veda anche la discussione in merito al punto AQ6.B.1).

Possibili azioni correttive.

1. Conclusione del primo monitoraggio relativo allo stato di attuazione delle azioni previste nelle schede SUA-RD 2013.
Ruoli e responsabilità: PQA, Prorettore con delega alla Ricerca e Tavolo della Ricerca di Ateneo.
Tempistica: avvio delle attività di monitoraggio entro febbraio 2016, conclusione e presentazione dei risultati del monitoraggio entro aprile 2016.
2. Definizione di ulteriori attività di monitoraggio, anche con riferimento ai processi legati alla VQR.
Ruoli e responsabilità: PQA e Prorettore con delega alla Ricerca.
Tempistica: definizione entro settembre 2016.

Documentazione di riferimento. Verbali PQA, verbali Organi di governo, relazioni di monitoraggio (si veda anche il punto di attenzione AQ6.B.2).

AQ6.B.4 (Conseguenze del monitoraggio)

Aspetti fondamentali da considerare. Gli Organi di Governo, i Dipartimenti, le strutture intermedie comunque definite avviano processi, e quali, se si evidenziano risultati diversi da quelli attesi o auspicati?

Analisi della situazione e possibili criticità.

Le attività di monitoraggio sono in fase di avvio; pertanto, non sono ancora individuabili eventuali criticità.

Possibili azioni correttive.

Le attività di monitoraggio sono in fase di avvio; pertanto, non sono ancora individuabili eventuali azioni correttive.

Documentazione di riferimento. Verbali degli Organi di Governo, delle Commissioni di Ricerca, e dei Consigli delle SP.

Indicatore AQ6.C

Obiettivo: accertare che l'ateneo chieda e attui politiche e azioni verso i Dipartimenti e le strutture di ricerca finalizzate al miglioramento continuo della qualità della ricerca, puntando verso risultati di sempre maggior valore.

I punti di attenzione per la valutazione sono analizzati di seguito.

AQ6.C.1 (Miglioramento continuo)

Aspetti fondamentali da considerare. L'Ateneo ricorre a strumenti organizzativi e/o incentivi per favorire la pratica del miglioramento continuo della qualità della ricerca ai livelli sia centrale, sia delle strutture periferiche?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Nel "Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione" sono definite le strategie per il miglioramento della qualità della ricerca. Nei documenti di accompagnamento al piano strategico (in via di stesura) si individuano alcuni processi (modello di valutazione della ricerca, strategie di distribuzione delle risorse legate ai fondi RIL, strategie di fund raising) finalizzati al miglioramento della qualità della ricerca.

Possibili azioni correttive.

1. Approvazione e pubblicazione dei documenti di accompagnamento al piano strategico per la ricerca (valutazione della ricerca e distribuzione dei fondi RIL).
Ruoli e responsabilità: Rettore e Prorettore con delega alla Ricerca (proposta dei documenti), Tavolo della Ricerca, SA e CdA (discussione ed approvazione dei documenti).
Tempistica: approvazione dei documenti entro gennaio 2016.

Documentazione di riferimento. Piano di Ateneo per le Politiche e le Strategie della Ricerca e della Terza Missione e e relativi documenti operativi.

AQ6.C.2 (Presidio Qualità)

Aspetti fondamentali da considerare. Il Presidio Qualità o struttura equivalente opera in modo adeguato per le esigenze di AQ della ricerca?

Analisi della situazione e possibili criticità. Il PQA collabora con il Prorettore con delega alla Ricerca per avviare e definire i processi di AQ relativi alla Ricerca. Nella nuova composizione del PQA, sono state individuate alcune figure di riferimento che si occupano di questi aspetti. L'Ateneo ha assunto per il 2016 una unità di personale, attestata al PQA, con funzioni di supporto tecnico ai processi legati alla ricerca.

Possibili azioni correttive. Il PQA deve continuare sulla strada intrapresa, definendo e consolidando gradualmente le prassi legate ai processi di AQ della Ricerca.

Documentazione di riferimento. Verbali PQA, linee guida e documenti di indirizzo del PQA e del Prorettore con delega alla Ricerca.

AQ6.C.3 (Nucleo Valutazione)

Aspetti fondamentali da considerare. Il Nucleo di Valutazione opera in modo adeguato per le esigenze di AQ della ricerca?

Questo punto di attenzione non ricade sotto il controllo dell'Ateneo. Si sottolinea che l'interazione fra il NdV e i diversi soggetti responsabili delle attività di AQ della Ricerca è molto stretta (frequenti gli audit del Presidente del PQA e del Prorettore con delega alla Ricerca). Di recente, è stato avviato un progetto comune PQA-NdV "Sintesi e validazione di indicatori per la valutazione e l'ottimizzazione dei processi di Assicurazione della Qualità".

Documentazione di riferimento. Relazioni e verbali del NdV.

Requisito AQ7. La sostenibilità della didattica

Indicatore AQ7

Obiettivo: accertare che l'Ateneo abbia un carico didattico sostenibile.

I **punti di attenzione per la valutazione** sono analizzati di seguito.

AQ7.1 (Sostenibilità della didattica)

Aspetti fondamentali da considerare. La quantità massima di didattica assistita erogata dall'Ateneo supera il limite di ore previsto dal DM 1059/2013 (parametro "DID")?

In caso positivo, il superamento della quantità massima di didattica assistita è giustificato esclusivamente dall'erogazione di particolari tipi di attività formative, atte ad aumentare l'efficacia degli insegnamenti (ad esempio esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatti a lavoratori studenti)?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. La quantità di didattica assistita attualmente supera il DID di circa il 10%.
2. Andrebbe reso disponibile un supporto informatico per la verifica, pre-attivazione, della sostenibilità della didattica.

Possibili azioni correttive.

1. Andrebbero censite le ore di didattica dedicate ad esercitazioni, laboratori, etc., in modo da poter motivare opportunamente la quantità di didattica erogata in eccesso rispetto al DID.
Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Didattica, Settore Programmazione e Pianificazione.
Tempistica: censimento completato entro maggio 2016.
2. Predisposizione di uno strumento per la verifica, pre-attivazione, della sostenibilità della didattica.
Ruoli e responsabilità: Prorettore con delega alla Didattica, Settore Programmazione e Pianificazione.
Tempistica: predisposizione dello strumento entro giugno 2016.

Documentazione di riferimento. Relazioni del Prorettore con delega alla Didattica concernenti il parametro DID.

AQ7.2 (Rapporto tra DID e qualità della didattica)

Aspetti fondamentali da considerare. Nei corsi di studio di studio attivati presso l'Ateneo sono erogate attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) utili al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Analisi della situazione e possibili criticità.

1. Non esistono strutture (sia a livello centrale che periferico) che si occupino del monitoraggio delle attività didattiche integrative erogate.

Possibili azioni correttive.

1. Individuare le strutture a cui affidare il monitoraggio delle attività didattiche integrative erogate.
Ruoli e responsabilità: Rettore, Prorettore con delega alla Didattica (proposta), Organi di Governo (discussione e approvazione).
Tempistica: individuazione delle strutture e dei loro compiti entro giugno 2016.

Documentazione di riferimento. Siti web e documentazione fornita dalle SP (offerta didattica erogata).

AQ7.3 (Numero di ore di attività didattica frontale per CFU)

Aspetti fondamentali da considerare. Nei corsi di studio di studio attivati presso l'Ateneo il numero di ore di attività didattica frontale erogate per CFU sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Analisi della situazione e possibili criticità. Si rileva una certa disomogeneità nel rapporto CFU/ore di didattica frontale adottato dalle SP, con particolare riferimento alla lingua inglese.

Possibili azioni correttive. Potrebbe essere opportuno effettuare una ricognizione del rapporto CFU/ore di didattica frontale adottato dalle diverse SP e relazionare sulle ragioni della disomogeneità evidenziata.

Documentazione di riferimento. Offerta didattica erogata, Manifesto degli Studi, relazioni del Rettore con delega alla Didattica.

Considerazioni finali

Il quadro complessivo che emerge dall'analisi dei risultati del monitoraggio è quello di un costante miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, sebbene sia necessario continuare nel processo di strutturazione e radicamento all'interno dell'Ateneo. Il sistema di Assicurazione della Qualità della Didattica è stato definito ed avviato immediatamente dopo l'adozione del nuovo Statuto (emanato nel 2012 in attuazione della L. 240/2010); pertanto, esso è giunto ad uno stadio di maturazione abbastanza avanzato, sebbene si possano rilevare ancora diversi aspetti da migliorare. Il sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca è ancora in fase di costruzione, anche se, soprattutto nell'ultimo anno, si sono prodotti notevoli sforzi per avviarlo e strutturarlo in modo adeguato alle esigenze dell'Ateneo.

Diversi elementi fondamentali, come, ad esempio, le linee strategiche per la programmazione e la gestione della Didattica, la definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei diversi processi collegati alla Didattica (programmazione, gestione e autovalutazione), devono essere resi più evidenti sia agli attori interni che agli interlocutori esterni all'Ateneo. Miglioramenti rilevanti sono attesi in due importanti ambiti di azione: le attività di monitoraggio della realizzazione delle strategie stabilite e le politiche attive per la diffusione della cultura della Qualità.

Inoltre, si ritiene che l'Ateneo debba porre maggiore attenzione sulle politiche rivolte agli studenti con difficoltà di frequenza (ad esempio, studenti lavoratori), sulla formazione dei docenti e sulla partecipazione attiva degli studenti alle attività di Assicurazione della Qualità.

Per quanto riguarda il sistema di Assicurazione della Qualità realizzato dai Corsi di Studio (requisito AQ5), si sono rilevate differenze di approccio, anche marcate, fra le diverse realtà prese in esame. La mancanza di uniformità nell'approccio ai processi di Assicurazione della Qualità può essere ricondotta a due fattori:

- il diverso grado di metabolizzazione della cultura della Qualità, spesso ascrivibile anche al differente retroterra culturale delle realtà operanti nell'Ateneo;
- il ruolo, più o meno propulsivo, svolto dai soggetti responsabili delle linee di indirizzo e del monitoraggio (Presidio della Qualità, Strutture Primarie e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti).

Tra i fattori di maggiore criticità, comuni a molti Corsi di Studio, se ne evidenziano alcuni ritenuti di primaria importanza:

1. Troppo spesso la gestione dei Corsi di Studio è affidata ad un numero ristretto di persone, che, inoltre, ricoprono ruoli rilevanti anche nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità. Questa situazione genera due effetti rilevanti:
 - a. gli stessi soggetti ricoprono ruoli incompatibili nei processi di gestione ed Assicurazione della Qualità della Didattica. Ad esempio, in molti casi il Coordinatore del Corso di Studio è anche responsabile del Riesame e rappresentante nella Commissione Paritetica; dunque, il Coordinatore dovrebbe, allo stesso tempo, occuparsi della gestione e progettazione del percorso formativo, individuare le criticità legate al percorso formativo che gestisce, determinare le conseguenti azioni correttive (riesame) e, infine, effettuare il monitoraggio, come componente della Commissione Paritetica, delle azioni che ha contribuito a programmare ed attuare;
 - b. il sovraccarico di responsabilità e di lavoro che grava su pochi soggetti, oltre ad incidere negativamente sull'efficacia dei processi, sta generando una preoccupante dicotomia fra coloro che, a prezzo di molti sacrifici personali e professionali, si sforzano di costruire ed attuare un efficace sistema di Qualità e coloro che vedono tale sistema come un inutile appesantimento burocratico. Tale divaricazione, in mancanza di interventi decisi da parte dell'Ateneo, non potrà che acuire la stanchezza e il senso di frustrazione delle persone più attive in questo ambito.
2. La compilazione di alcuni quadri della SUA-CdS risulta ancora non pienamente soddisfacente.
3. È necessario un maggiore coinvolgimento di interlocutori esterni all'Ateneo (provenienti dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni) nella definizione delle figure professionali di riferimento e nel monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

4. Occorre migliorare ulteriormente le modalità di raccolta delle opinioni e delle segnalazioni provenienti degli studenti, nonché incentivare un loro effettivo utilizzo ai fini del miglioramento della qualità della Didattica.

Si rileva che l'Ateneo ha già messo in campo diverse iniziative mirate ad affrontare le criticità rilevate, come, ad esempio, l'aggiornamento continuo e la diffusione delle linee guida, l'intensificazione delle attività di monitoraggio dei processi e il passaggio alla rilevazione on line delle opinioni degli studenti. Tuttavia, occorre che il Presidio della Qualità, gli Organi di Governo e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti intensifichino ulteriormente le attività di (in)formazione rivolte ai Corsi di Studio e le attività di monitoraggio.

Inoltre, è urgente garantire una più ampia partecipazione del corpo docente ai processi di gestione e Assicurazione della Qualità, distribuendo in modo più ampio e razionale ruoli e responsabilità. A tal fine, il Presidio della Qualità è disponibile a produrre uno sforzo aggiuntivo di (in)formazione, che, però, dovrà essere accompagnato da una decisa azione dell'Ateneo e delle Strutture Primarie finalizzata al coinvolgimento di nuove forze in tali processi.

Infine, per quanti riguarda l'Assicurazione della Qualità della Ricerca, si riconoscono i notevoli sforzi compiuti dall'Ateneo, soprattutto in occasione della compilazione della SUA-RD e della VQR 2011-2014, nonché l'adozione di un piano strategico. Tuttavia, si ravvisa la necessità di avviare attività sistematiche di monitoraggio, sia dei processi di Assicurazione della Qualità che degli esiti delle attività di valutazione ed autovalutazione, nonché di completare la definizione e la costruzione del Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca.